

Firenze. Palazzo Pitti. Tornano alla luce gli antichi manoscritti rubati

Un tesoro di sapere, arte e devozione, prima rubato e poi ritrovato: sono libri antichi e preziosi come il minuscolo *Ufficio dei Morti* appartenuto a **Papa Leone X de' Medici**, i grandissimi corali, le pergamene finemente illustrate e decorate dai alcuni dei più grandi maestri del Medioevo e del Rinascimento.

La mostra "*Storie di pagine dipinte. Miniature recuperate dai Carabinieri*" organizzata dalle **Gallerie degli Uffizi** comprende **circa quaranta opere, recuperate dopo il furto da questo speciale comando dell'Arma**. I manoscritti e le singole pagine miniate in mostra attraversano **la grande stagione di produzione libraria dell'Italia centrale dal Duecento al Cinquecento**: provengono da **Castelfiorentino, Colle di Val d'Elsa, Firenze, Perugia e Pistoia**, e le miniature sono opera di artisti importantissimi come il **Maestro di Sant'Alessio in Bigiano**, che malgrado sia ancora anonimo era a capo della bottega più attiva in Toscana nell'ultimo quarto del XIII secolo; **Pacino di Buonaguida** (uno dei primi e più dotati tra i seguaci di Giotto); fino ad **Attavante degli Attavanti** e **Gherardo e Monte di Giovanni**, illustratori di libri di fama internazionale ai tempi di Lorenzo il Magnifico.

La bellezza e il pregio delle opere esposte non è la sola attrazione di questa mostra: la sua spettacolarità sta nella storia dei furti e dei recuperi di cui è protagonista ogni volume, ogni singola pagina, ogni miniatura ritagliata. Tra queste **i corali provenienti dal convento dei Minori Osservanti di San Lucchese a Poggibonsi**, oggetto di ben due furti, negli anni Trenta del '900 e poi di nuovo nel 1982; **gli oltre venti volumi dell'abbazia benedettina di Montemorcinio in Umbria** che, trasferiti nell'**abbazia di Monte Oliveto Maggiore ad Asciano**, vennero rubati nel 1975; l'**Ufficio dei Morti di Leone X de' Medici**, prezioso ed elegante come si conveniva a quel papa, raffinato intellettuale. **La rassegna non esclude le opere sfregiate, le pagine da cui sono state ritagliate le miniature, i fogli strappati dai codici**, ed è quindi un'occasione per pensare al furto di questi manufatti non solo come a una sottrazione di un bene comune, ma come **una violenza che va dritta al cuore della nostra cultura e che attacca i testi, la nostra lingua, le pitture che la decoravano e la spiegavano**.

'PAGINE DIPINTE': UN LABORATORIO DI TUTELA PER GIOVANI DIFENSORI DELL'ARTE

La realizzazione della mostra è dovuta a **storici dell'arte, specializzandi e dottorandi di Storia della Miniatura all'Università degli Studi di Firenze**, sotto la guida della professoressa **Sonia Chiodo, una dei massimi esperti della materia**. Particolarmente in un campo complesso come lo studio dei volumi (codicologia) e delle loro decorazioni, è indispensabile che il lavoro anti crimine dei Carabinieri si avvalga di precise competenze specialistiche, come in questo caso: ogni miniatura o libro antico recuperato deve poter essere ricondotto al contesto di appartenenza, ed è in questo ambito che un drappello di giovani studiosi ha costruito l'esposizione di Palazzo Pitti. E la concretezza, l'importanza dei risultati da loro raggiunti non saranno legate soltanto all'occasione temporanea della mostra: **il loro lavoro include infatti il censimento di tutte le mancanze in modo da mettere a disposizione della Banca Dati dei Carabinieri una messe di informazioni aggiornate, essenziali alle investigazioni in corso e a quelle future**.

VIGNETTE INTERATTIVE PER SCOPRIRE I CODICI MINIATI

Storie di pagine dipinte ha anche un particolare corredo infografico: **sette disegni della nota illustratrice Vanna Vinci**, resi interattivi mediante una tecnologia touch, che presentano ai visitatori, in modo chiaro e accattivante, i luoghi e i protagonisti delle storie che la mostra ricostruisce: copisti, miniatori, religiosi e, da ultimo, i ladri e le forze dell'ordine.

"Le Gallerie degli Uffizi – commenta il direttore Eike Schmidt - hanno all'attivo molte collaborazioni e progetti con istituti di ricerca, in Italia e in Europa. Il gruppo dell'Università di Firenze diretto da Sonia Chiodo è un esempio di applicazione pratica dello studio, in questo caso con un altissimo valore civico. Possiamo dire che si è trattato di un vero e proprio "laboratorio di tutela", in cui i giovani studiosi e la loro valorosa professoressa

hanno affiancato l'Arma dei Carabinieri, insieme ai funzionari e agli assistenti degli Uffizi, raggiungendo un risultato che non solo si traduce oggi in una mostra bella e sofisticata, ma che durerà nel tempo. A questi ragazzi abbiamo affidato un compito delicatissimo, e loro l'hanno svolto in maniera egregia”

Il Generale di Brigata Roberto Riccardi, Comandante del Nucleo Carabinieri per la Tutela Patrimonio Culturale:

“L'avvio di questa mostra è carico di significati importanti. È una luce che si accende alla fine del tunnel, la bellezza che sopravvive all'orrore e torna a rincuorarci. È la traccia di un impegno per la difesa dell'arte che niente e nessuno potrà fermare. È il segno di un'attenzione, quella della direzione degli Uffizi, verso la quale sento di esprimere, a nome di tutti i Carabinieri per la Tutela del patrimonio culturale, la più profonda e affettuosa riconoscenza”.

Mostra a cura di **Sonia Chiodo**

Firenze, Palazzo Pitti, sala delle Nicchie, dal 24 giugno al 4 ottobre 2020

Catalogo Sillabe, 392 pagine prezzo 40 euro

Biglietto intero € 16.00; ridotto € 2.00 per i cittadini dell'U.E. tra i 18 e i 25 anni;

ORARIO

martedì – domenica ore 8.15 – 13.30; la biglietteria chiude alle 12.30

Chiuso il lunedì

Info. www.uffizi.it [1]

URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/news/firenze-palazzo-pitti-tornano-alla-luce-antichi-manoscritti-rubati>

Collegamenti:

[1] <http://www.uffizi.it>